

CORRIERE DELLE DAME

Parte da Milano tutti i Sabbati colla Miniatura della Moda corrente, e le ultime più recenti notizie del mondo. Il suo prezzo per trimestre è di lir. 8 e soldi 10 per il Regno Italiano, e di lir. 10 per l'estero in causa dell'affiancazione dei plichi. Le associazioni incominciano sempre al principio d'ogni mese, e si dirigono per la Posta alla Compilatrice in contrada Santa Radegonda N. 989. consegnando i gruppetti, entro ai quali siavi inscrito il nome e la patria dell'associato.

Per il giorno onomastico di S. A. I. il Principe

EUGENIO

VICE-RE D'ITALIA EC. EC. EC.

CANTATA

Musa pensosa d'epici concetti,
 Lascia l'AUGUSTO GENITOR che sudi
 Fra i portentosi suoi bellici Iudi,
 E del suo core al prediletto FIGLIO
 Alza earmi di gioja, e abbassa il ciglio.
 Loda d'EUGENIO le Virtù, che sono
 Degne di star sul Trono;
 Rammenta i primi giovinetti Allori,
 Ch'El colse al Padre accanto;
 Ma non ridir col canto,
 Che in questo giorno El cela
 Nel secreto del core a tutti noi,
 L'affanno ed il desio de' Grandi Eroï.
 Troppo, troppo si duole
 Quello Spirto magnanimo e guerriero
 Di rimaner lontano

In così bei momenti
 Dalle Nordiche Imprese, e dai Cimenti.
 Fausta cagione, o Musa, oggi a te vieta
 D'immaginare i carmi
 Sacri di Francia all'Armi
 Dolci Augurj giulivi,
 E cantici festivi
 Chiede, o Musa, da te sì lieto giorno,
 Che va d'EUGENIO del bel Nome adorno,

Senza parlar di guerra,
 Nè di marzial periglio,
 Devi d'AUGUSTO al FIGLIO
 Il Nome incoronar.

Ti basterà quel Nome
 Ad acquistar gran lode:
 Può il Nome sol di un Prode
 Eterni i Vati far.

Ma tu sdegnosa al lieto desir mio,
 Meco ribelle or sei? . . . Quali m'infondi
 Immagini sublimi
 D'Imprese, e di Vittorie? . . . Ah! sì, t'intendo . . .
 Questi Allori mietuti, e queste Palme,
 Che del gelato Arturo
 Al PADRE AUGUSTO spalancar le porte,
 Son di sì degno FIGLIO, or ben lo sento,
 La corona migliore, e l'ornamento.
 Ti leggo alfin sul ciglio, amica Musa,
 Presaggio eccelso . . . Ah! ch'io tacer nol posso . . .
 Cadder di stolti Re Armi e Diademi,
 Altri ancor ne cadranno,
 Pace i Popoli avranno,
 E forse in questo dì sacro ad EUGENIO,
 L'Alemanno, il Polonno, il Geta, il Trace
 Han salutato fra vittrici squadre
 IMPERATOR DEL MONDO IL SUO GRAN PADRE.

In segno d'esultanza

G. LATTANZI

Socio di varie Accademie.

S. EUGENIO

Milano 15 Novembre. Jeri per la città di Milano si diffuse una gioja generale. Un certo brio, animato dal più dolce e dal più puro piacere, annunciava l'arrivo di un giorno delizioso ai suoi abitanti. Spinto da un movimento quasi generale, mi ritrovai in un momento a quel teatro sì gentilmente di nuovo decorato, e nel quale gli attori francesi fecero la nuova apertura. Qual magia! qual incanto! Sembra d'esser nell'olimpio. In un palco magnifico e risplendente, stavano le divinità adorate; e la circostanza lasciava liberi alle belle passioni i cuori degli astanti. Questo giorno egli è quello che il calendario consacrò al Santo di cui il nostro amatissimo Vice-Re porta il nome: ma si dimenticava l'Eugenio della chiesa, tanto le menti si occupavano di quello del Regno. Ciascuno, come meglio poteva, si studiava a gara di festeggiarlo; ma la ingegnosa Direttrice di questo teatro vi potè concorrere maggiormente. Essa se n'è giovata, suggerendo ai suoi comici alcune scene villereccio, improvvisate, e analoghe agli avvenimenti. Fra le altre piacevoli allusioni si ammirava la seguente: si portava al Signore del luogo, in vece di un mazzolin di fiori per la sua festa, un ramo di olivo inviatogli dal suo padre lontano; „ e perchè non venne egli stesso a divider con noi questa festa? — è in causa che a questa scadenza dell'anno, fa ordinariamente i suoi conti coi *fitabili*. „ „. Allusione sottile e piccante che avrebbe fatto ridere perfino un Russo.

Un argomento più grave s'introduce sulla scena: è l'*Atalia* di Racine. La scelta di una tale tragedia è felice. Gli spiriti già disposti all'applicare i diversi tratti analoghi, non lasciano sfuggirsi veruna occasione per farlo. Per l'effetto di una illusione spontanea, si crede di ritrovarsi framezzo gli israeliti nel momento in cui si realizza per essi la promessa di dar loro quel Re.

„ *Qui sur toute tribu, sur toute nation,*

Etabliroit sa domination,

Feroit cesser partout la discorde et la guerre,

Et verroit à ses pieds tous les rois de la terre. „

Qual era egli questa commozione di cui io non saprei svelare tutto l'arcano, quando il sommo Pontefice Joad diceva:

„ *Deux infideles rois tour-à-tour l'ont bravé?*

In mezzo a questa premura comune di presentare in omaggio al nostro Principe i medesimi sentimenti ch' egli ha destinato, chi non vorrebbe offrirgliene uno tutto suo proprio? Altri fanno de' versi, delle cantate; io mi limiterei solo alla prosa. Ma il Santo di cui porta il nome non presenta il soccorso delle similitudini, indispensabile nella tessitura degli elogj. Altri Eugenj sono più famosi nella storia di quello che lo sia questo Santo martire; ma essi non perciò potranno giovare molto al mio divisamento. Quello che regnò alcun tempo in Roma, nel secolo xv., in altro non si rassomiglia al nostro se non che nella liberalità, massime verso i letterati. Ch' egli sia stato nel tempo medesimo ossequiato personalmente dai due Imperatori d' Oriente e d' Occidente, nulla cale: cose più portentose si spettano al nostro. Vorebbesi forse ch' io lo paragonassi a quel guerriero dello stesso nome che fece tante imprese in Italia cento anni sono? I suoi allori furono alfine sfrondati, e da quell'epoca noi ne abbiamo veduti crescere de' più verdi e de' più gloriosi. Havvi egli nei secoli passati un Principe che dalla sua prima giovinezza abbia conosciuto con tanta profondità l' arte di governo, e siasi tanto distinto per la saviezza, e fatto amare per la bontà? Da tutto questo, trovandomi nell' imbarazzo di ordire un complimento col mezzo dei confronti, io concludo che è ardua impresa, per coloro che vogliono celebrare deguamente gli Eroi dei tempi nostri, il trovarsi nel secolo degli impareggiabili.

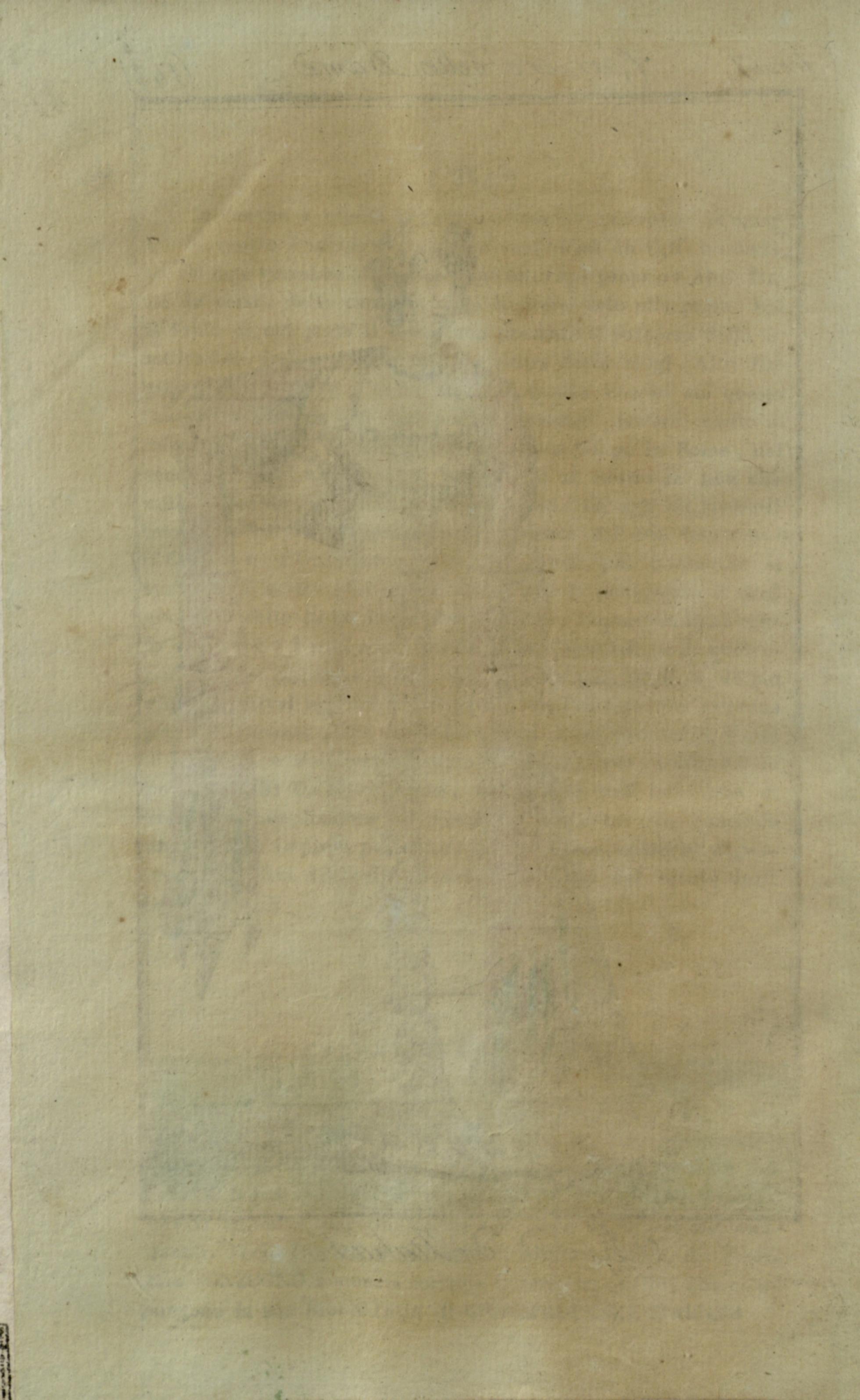
G.

Annuncio tipografico

Nuovo corso di DIRITTO CIVILE secondo lo spirito del CODICE NAPOLEONE, composto dal celebre Giureconsulto Francese de-BERNARDI, e ridotto ad uso delle Scuole e del Foro d' Italia dall' egregio sig. GIUSEPPE VALERIANI Veneto, che vi aggiunse importantissime note, ed opportuni rischiarimenti. Ecco l' opera interessante di dieci Volumi, che l' editore SONZOGNO annuncia compita in serie tra quelle, che compongono la sua BIBLIOTECA di GIURISPRUDENZA ITALIANA.



Moda d'Italia



Questa meritamente può annoverarsi tra ~~quelle poche~~ versioni, che nulla togliendo all' archetipo, glie ne accresce anzi i pregi, specialmente in ciò che riguarda la chiarezza delle idee, e l' eleganza delle espressioni.

Noi ne parlammo altre volte, e però crediamo inutile di ripetere encomj ad un' opera già dal pubblico applauso distinta. Osserviamo soltanto, ch' ella non potrebbe essere più opportuna, nè meglio accomodata all' uso tanto de' Professori che di chiunque ama iniziarsi nella scienza legale.

PEL TRIONFALE INGRESSO
DEL GRAN NAPOLEONE IN BERLINO
SONETTO

L'Eroe s' avanza delle spoglie adorno
Del vinto Mondo. Apri, Berlin, le porte.
L'opra di Federico annosa, e forte,
Colpa di debil re, cadde in un giorno.

Son Ombre i Duci, e ad Alessandro intorno
Volano a minacciargli egual la sorte.
Tinta al Crapacco è di pallor di morte
La regia Coppia, a cui Veimaro è scorno.

Or segua, e i flutti al Volga andran vermigli
Più che i laghi in Moravia, e pur vedranno
In sul Neva Austerlitz dell' Orsa i figli.

Dica: i Regi Europei col lor tiranno
Oprar, colle lor stolte armi, e consigli,
Venno un Re d' Occidente, e in me l' avranno.

Di Giuseppe Marini.

A NAPOLEONE IL GRANDE
che dorme la sera dei 27 Ottobre in Berlino.

EPIGRAMMA

O supremo d' Europa Arbitro e Donno
Folgor degli empj Re, TU sull' or muto
Sprèe che tanto ruggia dormi, e il tuo Sonno
Più ad essi è orrendo che il vegliar di Bruto.

. DI CERNI.

INSCRIZIONI SINGOLARI

Che leggevansi sulla porta della casa del Sig. Cavaliere Generale CALORI Inspettore Generale di artiglieria la sera del 15. Novembre, giorno sacro al Nome di S. A. I. il Principe EUGENIO.

EUGENIO

CRESCENDO . LE . GLORIE . PATERNE

MATVRI . IL . PEGNO . DELLE . SPERANZE . NOSTRE

DELLA . COPPIA . CVI . RINOVIAMO . GLI . AVGVRII

DISGRAZIATO . BORVSSO

NON . TEL . DISS'IO ?

PERCHÉ . PRENDERLA

CONTRO . D'ERCOLE

LA GENEALOGIA

Un uomo di spirito offeso da un balordo cavaliere, che continuamente si gloriava della sua nobiltà, gli disse: Signore, l'origine vostra è più antica assai di quello che voi non pensate; credo che preceda lo stesso Adamo — In che modo? rispose il gentiluomo — E' che voi discendete da una bestia, e le bestie furono create prima di Adamo.

Ein witziger Mann, der sich von einem dummen Edelmann, welcher sich mit seinem Adel beständig breit machte, beleidiget fand, sagte zu ihm: Ich halte dafür dass Dero Geschlecht, mein Herr, viel älter say, als Sie Selbst glauben. Denn Dero erster Stamm war noch vor Adam. Wie so? sagte der Edelmann: Weil Sie von einem Thier abstammen, den die Thiere waren noch vor Adam erschaffen,

S. GERMAIN-DE-GORDES tradusse.

Bonè di tul con fiori e nastro color di viola lire 24. —
Sciarpa di Madras a spina con bordo, come si vede lir 40. —
 Abito di raso bianco-latte con guarnizione di vel crespo e nastro rasato di Francia color di viola, finito lir 110.

NB. La Compilatrice a comodo delle sole associate al suo giornale spedirà a chi li desidera gli oggetti di moda sopradescritti in conformità dell' AVVISO ALLE DAME de' 26 Gennajo N. IV.

TERMOMETRO POLITICO

Bigliettino di Berlino de' 2 Novembre, Fra gli aneddotti che la storia non deve dimenticare evvi il seguente. La Regina Amazzone fuggitiva, dopo la battaglia di Jena, nel passaggio che fece per questa capitale, vedendo sulle fisionomie dei cittadini affollati d'intorno alla sua carrozza, una specie di tacito rimprovero per aver essa promossa, e voluta la guerra attuale, per il cordoglio cadde in deliquio. Gran risorsa ch'ha il bel sesso per promuovere la compassione! — L'Imperatore Augustissimo dei Francesi continua a rimanere fra noi. E' inesplicabile l'entusiasmo che la sua presenza produce ogni giorno più in questi abitanti. In tutte le occasioni ch'egli è uscito dal suo palazzo, il popolo festivo fece ecceccheggiare tutte le contrade di veri e sentiti applausi. Questa è la più gran prova per asserire che FEDERICO IL GRANDE innalzò la sua nazione a tal grado di cultura, ed incivilimento, che tutta via sente profondamente l'ammirazione, e conosce qual tributo si debba ai gran Genj.

Bigliettino della Grande Armata-Berlino 2 Novembre. Sono state presentate altre 50 bandiere: il numero delle stesse è già di 200. La famosa fortezza di Custrin sull'Oder ha capitolato. Abbiamo fatti 4m. prigionieri, presi 90 cannoni, e considerevoli magazzini; così siamo padroni di tutte le piazze dell'Oder. In seguito degli ordini e disposizioni di S. A. I. il Gran-Duca di Berg, il generale Becker ha forzato a capitolare la colonna del generale prussiano Bila nella piccola città di Anklaa.

Si sono presi 4m. prigionieri. Nel dì 1 Novembre il Gran-Duca di Berg aveva il suo quartier generale a Demmin sulle frontiere della Pomerania Svedese. I nostri esploratori sono già entrati in Polonia. Il principe Gerolamo con un corpo d'armata di Bavari, e di Wurtemberguesi trovasi nella Slesia. Il Re d'Olanda si è mosso sopra Annover, ed il maresciallo Mortier sopra Cassel. — Il generale Savary ai 31 ottobre arrivò a Strelitz, ove fece prigioniero il fratello della Regina di Prussia. Sul canale che da Berlino mette sull'Oder sono stati presi più di 80 battelli carichi di munizioni d'ogni genere.

Bigliettino d'Inghilterra 24 ottobre. Dopo che già sapevansi le sconfitte del continente, ha destato meraviglia e dispetto una dichiarazione del Re, nella quale egli pretende di giustificare la sua insidiosa, e tirannica politica, che da tanti anni opprime ed insanguina il mare e la terra. Osa perfino insultare alla verità, alla giustizia, al buon senso, dicendo ch'egli si riposa *sulla equità della sua causa, sulla fiducia del suo popolo, sulla protezione della provvidenza.* Intanto egli ha disciolto con un proclama il parlamento.

P. S. Lettere della Baviera ci assicurano che gli avanzi della forze della Prussia sono finalmente caduti in poter dei francesi: essi consistono I. nella colonna che fuggiva verso il mare condotta del generale Blucher con 30 pezzi di cannone, sette battaglioni d'infanteria, e circa 2m. cavalli, II. nel corpo d'armata del duca di Weimar formato da 12 battaglioni, e 35 squadroni in buon stato, ma senza artiglieria. Ora di quà dall'Oder non esiste più un uomo dell'armata di 150m. uomini che erano presenti alla memoranda battaglia di Iena. Nell'ordinario scorso fu per equivoco, che si disse presa la fortezza di Magdeburgo; quando invece era l'altra non meno importante di Custrin sull'Oder. — Il Gran Visir ed il Musfti primi ministri della Porta sono stati deposti, ed esiliati. La corte di Vienna ha notificata a tutte le corti estere la sua neutralità. — La maggior parte dell'armata francese sfila verso la Pomerania. L'armata Svedese è in gran pericolo. Lucchesini implora la pace.